

# Scarseggiano i veterinari nelle zone rurali francesi

ANGELICA RATTI

come i medici, preferiscono esercitare in città. In Francia scarseggiano i veterinari nelle zone di campagna. I giovani appena laureati sono poco attratti a esercitare il proprio lavoro nelle zone rurali e sono più inclini a farlo nelle città, dove la professione veterinaria continua a crescere (+4,1% in cinque anni) con l'aumento degli animali da compagnia, mentre i veterinari che si occupano dei grandi animali da produzione è sceso del 2% nello stesso quinquennio. In campagna lavora il 22% dei veterinari iscritti all'Ordine nazionale, cioè 4.029, mentre i colleghi che esercitano nelle città sono il 69,6% degli iscritti, cioè circa 12.632. Uno scarto enorme. E la scarsità di giovani veterinari nelle campagne sta creando tensioni nei territori di produzione, come ha dichiarato a Le Figaro, Jacques Guérin, presidente del Consiglio nazionale dell'ordine dei veterinari della Francia, che denuncia un deficit di praticanti, come la Mayenne, ad esempio, dove la clinica veterinaria di Evron non è riuscita a trovare una sostituta per coprire il congedo per maternità di una veterinaria. A Gorrion, più a Nord, si è dovuto ricorrere ad una veterinaria spagnola per rimpiazzare un collega che andava in pensione. Da qualche anno, il gruppo tecnico veterinario 53 (Gvt) organizza una settimana di full immersion gratuita per gli studenti di veterinaria di quattro università francesi con lo scopo di invogliarli a fare gli stages dell'ultimo anno del corso di studi nei territori di campagna. Una iniziativa che funziona, secondo quanto ha riportato Le Figaro, perchè qualcuno di loro finisce per rimanerci. Sono comunque pochi quelli che fanno questa scelta perchè i giovani veterinari sono più attratti dalla clinica in città e dalla loro clientela, seguendo le orme dei medici. Un'altra soluzione arriva dalla telemedicina per i veterinari. Un sistema adottato nel dipartimento della Corrèze, il meno popolato di Francia, dove le distanze sono importanti. Finanziariamente, i veterinari di campagna guadagnano di più rispetto ai loro colleghi di città, per il fatto che l'offerta è inferiore alla domanda e grazie alla vendita di medicinali: possono arrivare a guadagnare 75 mila euro l'anno contro i



50 mila dei loro colleghi di città. © Riproduzione riservata.